COMMENTI

Chi ha paura della trasparenza?

Quando monsignor Chiaretti, qualche mese fa, parlò di un "regime" esistente in Umbria, alcuni politici sorrisero, altri mostrarono scetticismo se non compatimento. Un comportamento che dava da solo la misura di quel regime. Non un regime da "cortina di ferro", ma un muro di gomma a cui contribuiscono un po' tutte le forze in campo, le quali hanno il monopolio delle fonti informative e si guardano bene dal condividerlo con i cittadini, se non quando serve ai loro scopi.

A questa sconfortante conclusione si giunge constatando che è impossibile conoscere la situazione dei bilanci degli enti pubblici locali, come stimolava a fare il mese scorso un articolo di "Tam Tam". Tali documenti sono conosciuti solo da chi li approva nelle chiuse stanze del potere. Documenti che dovrebbero essere alla portata di tutti, non soltanto per un diritto fondamentale della democrazia, ma perché la trasparenza è una delle promesse più ricorrenti da parte dei gestori della "cosa pubblica", che altrimenti diventa "cosa nostra".

«Passaggi strategici per la sburocratizzazione dell'ente e per una maggiore apertura del palazzo comunale alle esigenze dei cittadini sono stati individuati in una crescente informatizzazione degli uffici e nella realizzazione della nuova rete comunale... una finalità a cui contribuisce a dare sostegno il nuovo sito ufficiale *(www.comune.todi.pg.it)*». Così il centrosinistra di Todi faceva il bilancio dell'attività amministrativa alla fine del quadriennio 1998-2002. Ancor più esplicito il messaggio di promessa trasparenza affidato allo statuto della Usl 2, atto che campeggia sulla pagina web (www.ausl2.umbria.it) dell'azienda sanitaria.

Due siti web che avrebbero dovuto segnare l'abbandono dello stile di stampo ottocentesco "non disturbate il manovratore" e l'attivazione di un canale rapido, senza intermediari, completo ed economico, tramite cui il cittadino potesse sapere come si comportano le amministrazioni pubbliche e potesse giudicarle di persona. Un obiettivo facile da raggiungere, nel 2006, per chi abbia una vista e una volontà non miope. E invece no! Entrambi i portali, presi peraltro ad esempio di una situazione pressoché generale, tralasciano di fornire la più piccola informazione su quale sia l'andamento dell'attività degli enti, come pure non c'è traccia alcuna dei provvedimenti adottati dagli organi di governo delle istituzioni. In compenso il Comune di Todi si preoccupa di illustrare con dovizia i modelli con cui richiedere, a pagamento, copia cartacea degli atti, il che è come dire "pagate una tassa per sapere che fine hanno fatto le tasse che pagate".

Come faranno questi amministratori che hanno paura del web a presentarsi agli elettori come gestori dell'innovazione? Come potranno dichiararsi paladini della trasparenza? Come potranno aspirare a guidare le migliaia di giovani che già oggi usano Internet per conoscere il mondo e non credono in stragrande maggioranza (ultima indagine Eurispes) nella politica?

Lettera firmata

OPINIONI

Cittadini, stampa e politica

Credo che fra i compiti dell'informazione ci sia pure quello di ridurre la distanza fra i cittadini e l'amministrazione pubblica. Lettere, lamentele e suggerimenti vengono costantemente inoltrate alle redazioni da parte di cittadini che, non avendo altre forme di intervento, si affidano ai giornali per far sentire la loro voce. Il dovere di ogni buon amministratore, pertanto, dovrebbe consistere nell'essere attento lettore degli umori della gente, perché nei loro messaggi sono contenute molte delle necessità di cui la popolazione soffre e quando una voce arriva a levarsi pubblicamente significa che il disappunto è diventato alto e ciò che viene segnalato è importante ed urgente.

È la gente che ha il termometro della vita cittadina, è fra la gente che si avverte in modo tangibile l'effetto dell'Amministrazione, è frequentando i luoghi e vivendo le situazioni che ci si può rendere conto dei problemi. Stando all'interno del palazzo non si possono scorgere certe cose, svanisce l'attenzione capillare nei confronti di tanti piccoli disagi e molto spesso si diventa indifferenti anche verso le grandi problematiche che, restando irrisolte, perpetuano nel tempo le condizioni di precarietà che generano disagio alla popolazione.

L'auspicio c
che inviano
ad un giorn
retti dal sol
rio di poter
re al migli
della propri
nità, è di ve
mati in ugua
destinatari
saggi, i qual
vere istit
avrebbero
di affrontar
blemi. Chi
vece, è sp
stratto da
ressi. Invi
amministrat
stare mag
tenzione a
lazioni che
loro rivolte
spetto e c
lezza che d
lettera c'è
da prender
derazione,
nessun cit
differenza
ci, si esp
passatempo

Elio

Coloro che desiderano la pubblicazione di lettere, interve
gnalazioni sono pregati di inviare testi che non superino
tella dattiloscritta. Il materiale può essere spedito all'indir
la redazione (Via I Maggio 2 d, Todi), tramite fax (075-89
utilizzando la posta elettronica redazionetamtam@email.i

GRUPPO BPU banca

BPU Banca, protagonista nel mercato bancario italiano, è
banca popolare in Italia quotata alla Borsa di Milano e con
dell'indice S&P/Mib. Le cinque Banche del Gruppo svolgon
fondamentale del presidio del territorio e vicinanza alla
con una capillare e storica presenza nelle aree di rif
sviluppando ogni giorno un'intensa attività commerciale e

BPU Banca Popolare di Bergamo

BPU Banca Popolare Commercio & Industria

BPU Banca Carime